

Si prepara una grande festa del lavoro

# Fiaccolata a San Giovanni

La celebrazione anticipata a venerdì 28 aprile per il 75° della Camera del Lavoro — Parlerà Vittorio Foa — Intervista con Aldo Giunti: sarà una grande manifestazione di protesta e lotta

## NESSUN CARO-CABINE

Un coro di proteste anche a Ostia, come a Fiumicino e nei centri del Litorale, contro la ventata decisione di aumentare nuovamente i prezzi delle cabine, degli ombrelloni e degli altri accessori balneari, per far « rientrare » i proprietari degli stabilimenti dei danni subiti durante l'alluvione. E non sono stati soltanto i pendolari del mare a meravigliarsi della assurda pretesa, ma, anzi, la più decisa opposizione è venuta proprio dai commercianti e dai pro-

prietari degli stabilimenti. Un coro unanime: aumentare ancora i prezzi sulla pelle dei bagnanti della domenica significa fra l'altro spingere la gente dal mare, spingerla verso posti meno cari. « Non accetteremo di aumentare le tariffe ». Questa la decisione di gran parte dei proprietari degli stabilimenti. E intanto Comune, Capitaneria di Porto, Camera di commercio continuano a tacere, imbarazzati davanti alla ferma protesta di tutti.

Non vogliamo gli aumenti



ROBERTO ELMI, proprietario dello stabilimento omonimo, è anche rappresentante del sindacato stabilimenti balneari di Ostia. « Non ci saranno gli aumenti. Abbiamo già respinto questa assurda iniziativa. E dal 1919 che abbiamo questo stabilimento e ne abbiamo passate di brutte, ma questo è il periodo peggiore. I problemi sono tanti: i mezzi di trasporto, pullman, treno, metropolitano, sono troppo cari. E

questa è la prima spesa per il bagnante. Poi dicono che gli stabilimenti sono troppo costosi: questo non è vero se si calcolano le spese che dobbiamo sopportare, servizi vari, servizi di salvataggio, merce carissima. E soprattutto le tasse: se non ci stozzassero potremmo far pagare la metà. Invece pretendono delle cifre folle e continuano ad aumentare, mentre gli affari diminuiscono... ».

Viene sempre meno gente



FULVIO SPADA è il proprietario di una macelleria nel centro di Ostia e fa parte del «Associazione commercianti del luogo». « Ogni anno qui viene sempre meno gente — dice — e naturalmente se aumentano ancora i prezzi della balneazione, i turisti e bagnanti se ne andranno ancora meno. E' logico, d'altra parte, andando in campagna o ai laghi, spendono senz'altro di meno. Bisognerebbe quindi far il possibile per evitare questi aumenti. Intanto, invece di tirar fuori queste storie, perché il Comune non pensa un po' ad illuminare le strade, a ripararle e a risolvere tanti altri problemi? ».

Così si fa il turismo!



LORENZO QUARESIMA è il proprietario di un negozio di articoli sportivi e balneari. « Il risultato degli aumenti sarà che tutti si getteranno sulla spiaggia libera... L'unico modo per gli stabilimenti di vincere la "concorrenza" sarebbe proprio quella di abbassare i prezzi. Qui invece non si capisce chi ha deciso di aumentarli. Bel modo di favorire il turismo! La verità è che non si curano dei "pendolari" del mare, per cui la spesa diventa sempre più insostenibile. Pensano che tanto al mare ci verranno sempre... Chissà, però che tirando troppo la corda... ».

Ma di chi è quest'idea?



RAFFAELE PISANA, direttore dello stabilimento « La Conchiglia », è altro che aumenti. In realtà quasi tutti gli stabilimenti balneari medi fanno pagare dei prezzi più bassi di quelli fissati, per favorire l'afflusso di gente. Ci si guadagna poco, ma perlomeno qualcosa viene ancora. Se aumentassero le tariffe non l'applicheremmo certo. Penderemmo quasi tutti i clienti. Ma a chi è venuta quest'idea? Già si scosta a tirare avanti, tartassati come siamo dalle tasse, ci vogliono proprio far fallire. Piuttosto, invece, perché le "autorità" non pensano a rendere più sicuro il mare, eliminando i blocchi di cemento che impediscono la fine della guerra? ».

Già costa il viaggio



UGO APREA è il direttore di un ristorante sul mare, il Lido. « E' incredibile. Già si lavora sì e no tre mesi all'anno, la gente poi in quel periodo spesso diserta i locali perché hanno paura che siano troppo costosi. Sono moltissimi i "fagottari", quelli che si portano la collazione da casa e prendono soltanto un bicchiere di vino. Se aumentano i prezzi non verranno più neanche quelli. Si riverseranno tutti sulla spiaggia libera (che poi costa anche quella quasi come la cabina) e rinunceranno anche al goccio di vino. Già gli costa troppo caro venire fino ad Ostia... ».

Roma e lo sviluppo dell'economia del Lazio

## DOMANI IL CONVEGNO DEL P.C.I.

Domani si aprirà — nella sala « Baeve » di via Guattani 9 — il convegno sul tema: « Roma e lo sviluppo dell'economia del Lazio » promosso dal gruppo consiliare del Pci al Comune e dal Centro studi di politica economica. Questo l'ordine dei lavori: ore 17, introduzione di Renzo Trivelli, segretario della federazione; relazione di Eugenio Peggio, segretario del CSEPE sul tema: « I problemi dell'occupazione e le prospettive di espansione dell'industria nel Lazio »; relazione dell'on. Aldo Napolitano sul tema: « L'Ente regionale e gli enti locali nella programmazione dello sviluppo economico di Roma e del Lazio »; discussione. I lavori proseguiranno venerdì 21, alle 17, con la discussione e alle 19,30 con le conclusioni di Enrico Berlinguer.

UNA MARRANA SCOPERTA INFETTA DAI RIFIUTI ALLA BORGATA CECCHINA

# Epatite virale in una scuola DECINE DI GENITORI RIFIUTANO DI MANDARE I FIGLI A LEZIONE

Di nuovo all'opera i vandali all'Appio

Dopo i punteruoli-squarciagomme ora sporcano le auto di vernice



Automobilisti in agguato all'Appio, per « pizzicare » sul fatto che gli ignoti che da qualche giorno non perdono occasione per infierire sulle macchine lasciate in sosta, in via Genzano, in via Albano e in via Acqua Donzella. Giorni or sono, con accuminati punteruoli, i vandali squarciavano decine di pneumatici, e ieri ci sono nuovamente tornati alla carica, armati stavolta di secchi di vernice, che hanno provveduto a spru-

zare abbondantemente sulle auto lasciate in strada. Ai proprietari delle vetture non è rimasta altro da fare che ripulire pazientemente le carrozzerie e appostarsi dietro le finestre nella speranza che gli ignoti, come sempre, ritornino sul luogo del delitto.

Nella foto: la fiancata di una delle auto sporche di vernice.

Dalle 7 lo sciopero dei dipendenti degli OO.RR.

## Ospedali senza personale

Si astengono per 48 ore dal lavoro infermieri, portanti, ostetriche, dietiste, portieri e autisti. Bloccate le cucine - Gli ostinati rifiuti del commissario Leoluca Longo all'origine dell'agitazione

Settemila ospedali della Capitale sono in sciopero, dalle 7 di stamattina, per protestare contro l'assurdo ed inqualificabile atteggiamento del commissario del Pio Istituto che ha respinto in blocco tutte le rivendicazioni dei lavoratori. L'agitazione si protrarrà per 48 ore ed investirà tutti i reparti. Si asterranno infatti da qualsiasi attività: gli ausiliari, i disinfettori, gli infermieri, le ostetriche, le dietiste, gli ispettori, il personale di cucina, gli infermieri degli ambulatori e dei gabinetti di analisi. I portieri, gli impiegati dell'amministrazione centrale e degli ospedali, gli autisti e gli addetti ai reparti di radiologia. Saranno comunque assicurati i servizi di pronto soccorso, le sale parto, la distribuzione di ossigeno e di sangue, i centri di riabilitazione, la chirurgia di guardia e la colobolterapia. Per 48 ore, quindi, gli ospedali romani torneranno a vivere nel

caos solo perché il commissario del Pio Istituto Leoluca Longo non ha ritenuto opportuno aprire delle trattative con i sindacati. Va rilevato infatti che a livello nazionale l'agitazione è stata sospesa in seguito ad un incontro tra le parti avvenuta ieri. A tal proposito il compagno Sacchetti, segretario del sindacato ospedali della CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Lo sciopero degli ospedali in campo nazionale è stato sospeso perché la FIARO e le federazioni nazionali di categoria si sono accordate per incontrarsi il 29 prossimo per l'esame e la soluzione della vertenza. A Roma, invece, i sindacati provinciali della CGIL, UIL e CISL hanno confermato e mantenuto lo sciopero dal 48 ore, in quanto la lotta degli ospedali romani, oltre alle rivendicazioni di carattere nazionale, comprendeva varie rivendicazioni prettamente locali, come il riconoscimento dei 5 anni di servizio, lo aumento dell'indennità notturna, l'approvazione dello statuto del regolamento del personale amministrativo della carriera esecutiva, 34 giorni di ferie effettive e l'estensione di alcuni benefici già concessi ai medici, che sono propri della intera categoria ».

« I sindacati — ha dichiarato Sacchetti — si rendono perfettamente conto del grave disagio che lo sciopero provocherà all'interno degli ospedali. Ma si deve subito rilevare che da parte dell'amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito, dopo la proclamazione dello sciopero, non vi è stata alcuna volontà di comporre la vertenza. Inutilmente si è attesa una convocazione fino a tarda sera. Di conseguenza ai sindacati e ai lavoratori non è restato che andare avanti nella lotta ».

Dibattito sulla crisi del sistema sanitario

Stasera, ore 20,30, organizzazione dell'associazione culturale « Monteverde », avrà luogo al teatro « Del Leopardo » (via dei Colli Portuensi 230) un dibattito sul tema: « La lotta dei medici e la crisi del sistema sanitario ». Introdurrà il professor Giovanni Berlinguer, docente di medicina sociale all'Università. Prenderanno il professor Mario Massani, direttore sanitario del San Camillo, e il professor Alfredo Monaco, vice direttore sanitario del Forlani.

La denuncia di una modella fa scoprire a Termini uno studio dove si giravano film troppo « spinti »

# Centrale di foto per «uomini soli»

Il proprietario denunciato ai carabinieri da una delle ragazze - L'irruzione ieri mattina - Nei locali si avvicendavano anche stranieri

Alla Casa della Cultura

Conferenza sui nuovi problemi della società americana

Stasera, alle 21,30, alla Casa della Cultura (via della Colonia Antonina 52) il prof. Giorgio Spini, dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema: « I nuovi problemi della società americana ». Prevederà il sen. Paolo Vittorini.

Lo ha tradito l'avarizia. Se il fotografo avesse accettato quella modella, se l'avesse pagata solo qualche biglietto da mille in più, avrebbe ancora tranquillo e sicuro. E soprattutto i carabinieri non gli sarebbero pombati allo studio, sequestrandogli un mare di fotografie e di filmati spinti e interrompendo brutalmente la sua attività.

Sono gli stessi carabinieri a raccontarci così la storia. Non hanno nemmeno tentato di far credere di aver condotto a termine l'operazione « grazie al » loro intuito. C'è stata una modella, che è stata denunciata a piede libero, è molto nota e ha studio, avviato ed elegante, nei pressi di Termini. E' specializzata in « nudisti » e « nudiste », nelle foto di scena di vette, aspiranti attrici, fotom-

delle, cantanti ed indossatrici. E proprio tra le sue « clienti » ha trovato le protagoniste dei filmati « nudisti » e delle foto spinte. Non si sa ancora da quanto tempo si sia dato a questa produzione, ben più redditizia di quella normale, i carabinieri fanno solo capire che era anzitutto specializzata nel fornire « servizi » a quelle ragazze per « uomini soli » che ormai si fanno in sé all'estero e anche in Italia. E' chiaro che le foto venivano estratte per le « case » di estranei o per quelle straniere: per le prime, molti cast-iron, per le altre, bellissime donne riprese non solo come mamma le ha fatte ma anche in pose davvero spinte. Poi c'erano i film, tutti a fondo rosso, un autentico porz-zo di quattrini per l'autore. Nonostante il « caso » vastissimo, il fotografo ha sempre « tenuto la testa bassa » e non è mai stato preso sul serio nemmeno quando ha detto di essere ben deciso ad andare dai carabinieri. C'è andata davvero e i militari non hanno dovuto far altro che bussare allo studio per accettare che la ragazza aveva ragione. Poi hanno individuato e sequestrato un gran numero di modella, e tra queste, la bella impagata di un'ambasciata, tre attricette da hane e due « vecchie », due magazzine, una cantante ingegnera. Anche molte di queste si sono lamentate per la lacerazione del fotografo, dicendo quasi quasi soddisfatte che il personaggio fosse stato finalmente smascherato.

Teatro Stabile Pesante la situazione finanziaria

Il Teatro Stabile si dibatte in gravi difficoltà finanziarie. Urgo non urgente provvedimento. Questo il senso della relazione che l'assessore allo spettacolo Rosato ha svolto ieri sera al Consiglio comunale. Intanto si parla di contrasti fra la municipalizzazione del teatro, il direttore dello Stabile, il regista Vito Pandolfi, verrebbe sostituito con un uomo di teatro di più, di meno. Le cifre che l'assessore ha letto, riflettono una situazione pesante. Nella prima stagione, 1966, l'incasso relativo ad un complesso di 335 recite è stato di 108 milioni contro una spesa di 409 milioni, più 36 milioni per spese di amministrazione, più 36 milioni per spese di gestione. E' stata la stagione inaugurale, quella di maggiore prestigio, è stata di 8 milioni tenuto conto dei costi della capitale, delle perdite in giro. Nella stagione in corso nonostante il livello degli spettacoli sia stato ancora inferiore, il preventivo delle spese è di 345 milioni più 36 milioni per spese generali e 36 milioni per debiti, mentre le entrate sono preventivate sui 334 milioni. Il disavanzo complessivo è di 124 milioni, cui dovranno aggiungersi gli 8 milioni precedenti. A questi 132 milioni dovrà far fronte il Comune con 85 milioni. Perco 47 milioni rimarranno ancora scoperti. Si è speso troppo ha detto lo assessore, non si è tenuto conto delle reali capacità d'incasso e si è cercato forse troppo — ha sostenuto l'assessore — l'attore e il regista che incidono negativamente sui bilanci. Non si sono poi rispettati i preventivi di spesa. In questo senso l'assessore ha rivolto un richiamo al consiglio di amministrazione. Ha poi annunciato una proposta di revisione dello statuto. La discussione sulla relazione si svolgerà domani.

il partito

MUTILATI — Tutti i compagni mutilati e invalidi di guerra sono convocati per il 18 di domani in Federazione per discutere in merito all'assunzione che si terrà domenica 23 al teatro Adriano per l'elezione delle nuove cariche direttive della sezione ANMIG di Roma. SALARIO. Ore 21 assemblea con Imbelle. TORRE BELLA-MONICA, ore 19 assemblea generale delle sezioni: Torre Gail, Tor Bellamonia e Villaggio Beda con Foglia. TIVOLI, ore 18,30, riunione segrete sezioni di Tivoli, Villa Adriana e Campidoglio con Fredduzzi e Mammucari. PTT, ore 18 Comitato Direttivo in sessione.